

Telefono 4-50

La riapertura della Camera e le dichiarazioni del Ministero

Il Ministero e gli amici di Giolitti

ROMA, 1. — Per la riapertura della Camera che ha luogo domani, non c'è grande attesa. Ma, contrariamente a quanto si credeva, sono oggi arrivati molti deputati, e più se ne attendono domani. La Camera sarà quindi affollata.

Non vi riferisco i pronostici, perché non potrei che ripetere quanto vi ho detto nei giorni scorsi.

C'è, come è naturale, grande aspettativa per le dichiarazioni ministeriali.

Continuo lo stato d'incertezza, ma vanno diminuendo le speranze di coloro che desiderano di vedere il Ministero alle prese, fin dal primo giorno, con gravi difficoltà parlamentari.

C'è, come è naturale, grande aspettativa per le dichiarazioni ministeriali.

Il proposito di *Il Popolo Romano* pubblica oggi una nota che viene molto commentata.

Il Popolo Romano, dopo aver osservato che il lavoro legislativo che si presenta è di grande importanza e dopo aver ricordato che l'on. Salandra nel discorso di risposta all'indirizzo della Corona aveva riconosciuto la necessità di affermare all'indomani delle elezioni, la grande preminenza del partito liberale nella Camera.

Il paese, pone in rilievo che il gabinetto, presieduto dall'on. Salandra, è schiettamente ortodosso e tale da garantire l'affermazione di un programma e di propositi liberali. Quindi il giornale dice:

«Il Paese, però, non riuscirebbe a comprendere per quale ragione la maggioranza che ha sorretto il Gabinetto Giolitti non dovrebbe accogliere e sorreggere con piena fiducia il nuovo gabinetto. Diciamo di più: che non sarebbero logici gli stessi radicali se assumessero un atteggiamento di ostilità e di prematura diffidenza.

«Fu detto in questi giorni che la maggioranza la quale ha seguito con tanta fiducia l'on. Giolitti, si sarebbe almeno in buona parte astenuta dall'intervento alla Camera e avrebbe assunto una atteggiamento più o meno diffidente.

«Gli amici dell'on. Giolitti non sono politici da caffè di terza ordine. Essi sanno che l'on. Salandra fu indicato alla Corona dall'on. Giolitti, il quale a tutti gli amici non ha espresso che un desiderio: quello di accogliere con la stessa fiducia che egli ha nell'on. Salandra il nuovo gabinetto e condurlo lealmente e efficacemente come fecero col gabinetto di lui presieduto.

«E siccome gli amici e seguaci dell'on. Giolitti sono anche politicamente educati, si può essere certi che essi presteranno al gabinetto tutto il loro appoggio, lieti di poterlo coadiuvare nello svolgimento di un programma utile al paese. In fondo, l'on. Salandra ha dimostrato di essere, verso il partito liberale costituzionale ortodosso al massimo grado: e noi andiamo anche più lontano esprimendo l'augurio che, anche i radicali — senza tante differenziazioni — preferiscano un'attitudine di cortese aspettazione.

«Questa dovrebbe essere la situazione parlamentare rispetto al nuovo gabinetto: chiudiamo esprimendo la convinzione che questo sarà l'omaggio ai suoi criteri ed alle buone norme costituzionali che hanno sempre prevalso nel Parlamento italiano».

(Vedi recentissime)

Perché non si organizza l'agitazione dei contribuenti?

E' un'idea che abbiamo visto spuntare, tra una considerazione e una notizia, di cui sono pieni adesso i giornali, da varie parti. Tutti domandano milioni: i ferrovieri i postelegrafici, i professori, i magistrati e via avanti.

E chi ha da fornirli i milioni? L'ottimo, si capisce, signor contribuente. Siamo giunti ad un punto, con le pretese degli stipendi dello Stato, da far temere che si cammini, che si corra anzi verso il più vasto e profondo dissesto finanziario. Sull'argomento un noto giornalismo romano, il *Saraceno*, osserva che il socialismo è ritornato rivoluzionario facendosi sindacalista: esso ha armato i salariati, gli stipendiati contro lo Stato che dovrebbero servire; e l'arma ad essi affidata per raggiungere il fine sovversivo è spietatamente efficace: consiste nel volere sacrifici nuovi, sempre nuovi sacrifici dell'operaio.

Quanti milioni si sono così impegnati negli ultimi dieci anni e per l'avvenire? Si grida contro le spese militari: facciamo il conto di quello che costa al paese questo sindacalismo parlamentare, un sindacalismo di nuovo genere.

Vedete? Nelle ferrovie la nazione ha impegnato un capitale di sette miliardi. Eppure il reddito che ne ricava non arriva — se arriva — a 30 milioni. Una azienda privata che desse simili risultati non porterebbe gli

amministratori davanti ai tribunali?

Ma le ferrovie costituiscono un servizio pubblico; il pubblico deve contribuire, contribuire sempre, infinitamente per loro!

Eppure tuttavia non basta: adesso i ferrovieri — e non hanno interamente torto — chiedono anche più di quel reddito scarsissimo dei sette miliardi spesi.

E non solo i soli: anche i postelegrafici insistono, rumoreggiano, minacciano.

Quanto si finirà per dare anche ai postelegrafici? E quanto a poco a poco si dovrà sottrarre ancora agli altri cittadini di tutte le classi?

Qui è il problema, il maggior problema per l'Italia.

Nessun paese, ha come essa, la guerra, dei funzionari contro lo Stato. E questo, invece di premunirsi contro i suoi nemici, ne moltiplica le forze ogni giorno continuando ad aumentare il numero. Non c'è Ministero il quale si esenti da questa generazione di impiegati a getto continuo.

E gli impiegati — in fondo — non hanno torto: perché gli stipendi sono troppo scarsi alle necessità elementari della vita presente. Ne deriva che quando hanno raggiunta la metà di entrare in un ufficio pubblico, presto si trovano scontenti e quindi danno prima un lavoro svogliato e poi preparano una agitazione, contro la quale non si ha sempre la forza di resistere, prima perché il coraggio non è virtù insita nei regimi parlamentari a suffragio universale; poi perché il senso della equità ammonisce che in quelle proteste c'è una parte di ragione.

Ma in questa guisa si dissolvono tutti gli organi delle pubbliche amministrazioni e insieme tutti gli strumenti di resistenza e di solidità antimatrice delle finanze.

Da tale materia la gravità e l'urgenza del problema.

Io penso che la democrazia, fatta agile dalla liberazione delle pregiudiziali arcaiche, sinceramente amica delle classi umili e alta a divenire fecondamente operante in pro di esse debba proporsi di risolverla.

E la soluzione non può trovarsi che dando un nuovo, più semplice, più logico, più fattivo ordinamento ai pubblici servizi, i quali non debbono neppure rimanere circoscritti entro l'angusta zona fin qui assegnata loro.

Lo Stato è una forza troppo colossale per non sentire di avere altri, magari maggiori uffici da compiere.

Ma anche così, nel campo chiuso nel quale si è imprigionato, le sue forze, che sono le forze di tutti i contribuenti italiani, non bastano più.

Noi andiamo incontro alla consuetudine, immancabile rovina dell'era senza rinforzare beneficamente nessuno degli organi della esistenza nazionale.

E' possibile o non è folle insistere in un simile cammino?

Intanto pensiamo allo sciopero dei ferrovieri, allo sciopero dei postelegrafici a tutti gli altri che vorranno venire.

Ci sarà chi viaggierà ugualmente, ma in automobili; le lettere arriveranno forse lo stesso, colle torpediniere, cogli aeroplani. Tutto anche probabilmente incadrà; ma infine si potrebbe rimanere, per alcuni giorni in casa, a riposare pensando: — Anche questo passerà. —

Ma no, neppure la rassegnazione è possibile: quello, infatti, procurerà nuove tasse che i contribuenti pagheranno per i ferrovieri, per i postelegrafici, per gli altri che vorranno farsi avanti.

E la ricchezza pubblica, e le disponibilità private diminuiscono...

Quanto si penserà ad organizzare l'agitazione dei contribuenti?

Le operazioni militari nella Libia

Quasi, anche dai giornali, non se ne parla più. E' naturale, quindi, che anche la maggioranza del pubblico segua disinteressatamente quello che si compie nella Libia, e non riesca a formarsene un concetto adeguato.

Eppure le operazioni avvenute nelle ultime settimane hanno un valore di primissimo ordine. La occupazione del Fezzan, e del mondo onde si è compiuta e per gli effetti certi che ne deriveranno, è fra le più brillanti e importanti imprese compiute da uno Stato colonizzatore. Con tenuissimi sacrifici siamo giunti ad impossessarci di una vasta regione, rimasta per secoli pressoché impenetrabile e pure suscettibile di divenire redditizia.

Il generale Garioni ha, dal canto suo, compiuto la effettiva occupazione del mondo che si andava preparando alla Cirenaica. In questa, dove la resistenza è più fortemente mantenuta dalla propaganda senesita, il generale Ameglio ha potuto assicurare la tranquillità nel settore di Bengasi e in quello di Merg infingendo ripetute sconfitte e gravissime perdite al Senusso e ai suoi seguaci. Questi non desidereranno per ora dai loro tentativi di opporsi all'avanzata nostra, e specialmente nel settore di Derna, si

mostrano numericamente forti. Ma nessuno dubita che le vittorie abbiano un largo risultato sul nemico, così anche da indebolirne le velleità di resistenza. E se si pensa che il Senusso ha principale argomento di suggestione nella leggenda che gli attribuisce la perennità del successo, appare chiaro come i replicati insuccessi debbono averne diminuito l'ascendente sulle popolazioni indigene.

Abbiamo, dunque, conseguita una serie di risultati positivi.

Se il pubblico non se ne rende conto esatto, la colpa non è dei nostri comandanti e dei nostri soldati d'A-

una lezione ai predoni di Tolmetta

Nuova sottomissione

BENGASI, 1. — La linea telegrafica Tora-Tolmetta è interrotta, si ritiene per opera dolosa. Il presidio di Tora si recò a Segba a riparare la linea.

Al ritorno venne accolto da fucilate dai beduini appostati al Gebel. I soldati fugarono i beduini, catturarono molto bestiame da loro abbandonato.

A Maranua il 29 marzo si presentarono per sottomettersi i capi dei Brassa Dorsa. (Stefani).

Un compromesso fra i partiti inglesi

sulla questione dell'«home rule»

LONDRA, 1. — La discussione dell'«Home Rule» alla Camera dei comuni continua con calma.

Negli ambulatori della camera si commenta molto le parole di sir Grey che sostituisce il primo ministro Asquith, relativamente alla possibilità di una transazione basata sulla costituzione della Federazione del Regno Unito: Gran Bretagna, Scozia, Galles e Irlanda.

L'impressione generale è che il periodo acuto della crisi sia passato e che ci si incammini sempre più rapidamente verso un compromesso.

Cinquanta deputati unionisti dopo il discorso di Grey tennero una riunione e prepararono un emendamento basato sulle proposte di Grey.

I deputati unionisti ritengono che tale emendamento sarà accettato da ambedue i partiti.

I greci lasceranno l'epi o albanese?

Venezias cerca di prender tempo

ATENE, 1. — Il ministero degli esteri ha portato ieri a conoscenza delle potenze che il governo ellenico ha dato da parecchi giorni ordine alle sue truppe di concentrarsi e di tenersi pronte a sgombrare le regioni contestate in Epiro entro il termine fissato.

Questo termine essendo sul punto di spirare, il governo ellenico avuto riguardo al mantenimento dell'ordine in tali territori e nell'interesse della pacificazione delle popolazioni greche desidererebbe conoscere le vedute delle potenze sulla opportunità di dare immediatamente l'ordine alle proprie truppe di ritirarsi, prima che sia stata data una risposta alla nota del 18 febbraio e mentre i negoziati tra il governo albanese e Zographos sono ancora pendenti.

L'incerto destino di Torreon

EL PASO, 1. — Si annuncia ufficialmente che Torreon si è arreso al generale Villa nel pomeriggio di ieri.

NEW YORK, 1. — Un dispaccio da Juarez annuncia che il generale Carranza dichiarò ieri sera che la presa di Torreon è inessata ma aggiunge che si può attendere da un momento all'altro la capitolazione.

La notizia di ieri sera proveniva da un messaggio del console nord-americano a Durango diretto al segretario di Stato Bryan, annunciando che gli fu assicurato che Torreon era stata presa.

Come si prevedono gli avvenimenti nel mondo

Una proposta finanziaria di Luigi Luzzatti

Ci scrivono da Trieste, 1. — Nella collezione di opere pubblicate dal Museo Commerciale di Trieste uscirà nei prossimi giorni uno studio destinato ad incontrare il più vivo interesse da parte di tutti i circoli economici per l'attualità e l'importanza generale degli argomenti trattati. Si intitolerà: «Verso la crisi».

Ne è autore Mario Alberti i cui lavori col costo della vita ed il movimento dei prezzi ebbero ripercussioni internazionali. In questa sua nuova, ampia e documentata ricerca, che abbraccia oltre 600 pagine di dati, statistiche, ecc., e che si potrebbe intitolare anche «Guerra crisi e previsioni economiche» (è edita dalla casa E. H. Schimpff di Trieste), l'economista triestino insegna con facile e chiara parola e con la riprova di un ricchissimo materiale di cifre e di fatti come si possano prevedere gli avvenimenti economici e, per dare un saggio di interpretazione delle vicende economiche fra una acuta e penetrante analisi della situazione presente, giungendo a conclusioni degne

della massima attenzione e che Luigi Luzzatti commenta lungamente in una poderosa prefazione al volume.

Dallo studio del Luzzatti ci piace riportare le seguenti brevi ma importanti considerazioni che sono una vera e propria prognosi finanziaria:

«Il mondo economico correva all'impazzata: la guerra libica fu un primo avvertimento, la balcanica un secondo impulso a rinsavire. Gli Stati principali di Europa si scrutarono nei loro cuori e vi trovarono tutti i fermenti malvagi che li avrebbero sopiti a una guerra generale, si ritirarono indietro inorriditi e oltre alle efficaci cautele di una saggia diplomazia misero anche i freni alla macchina economica, che lanciata spietatamente alla massima velocità avrebbe fatto saltare il treno, provocando una nuova crisi».

Mario Alberti, senza panico e senza volerlo, riesce a una conclusione ottimista: i mali di guerra relativamente piccole, i pericoli di una guerra generale, che avrebbe provocato la catastrofe dell'Europa, furono i predominanti fattori della salvezza, e bisognerebbe riconoscere, anche questa volta la virtù educatrice della sventura. E se il nostro autore prevede o predice il vero, i paesi che negli ultimi anni ebbero un debole andamento in affari, salterebbero più vicini la ripresa di quelli che, come l'Inghilterra, a mo' d'esempio, non conobbero verun freno, veruna prudenza, folgorareggiando con tutte le fiamme della prosperità. Ma anche l'Inghilterra, ammonita a tempo, si salverà probabilmente dalla crisi e accomoderà i suoi affari in un graduale e lentamente equibrio.

Così questa volta il conforto non sarebbe uscito dalla fonte dello stesso male, la crisi economica non avrebbe punito gli eccessi economici, ma questi sarebbero temperati dai forti ammonimenti della minaccia politica».

La tensione dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia

In seguito alle dimostrazioni di Bucarest

VIENNA, 1. — Le relazioni austro-rumene stanno per entrare in una fase molto critica. In Rumenia, in un pubblico comizio, i generali parlano d'una marcia contro le Alpi transilvane; in Ungheria si risponde eccitando il Ministero della guerra a non perdere tempo nel fortificare le frontiere verso la Rumenia ed a Vienna oggi nella *Neue Freie Presse* si stimola il Ministero ad esigere dal governo rumeno una spiegazione netta e precisa.

E' vero che un giornale ufficiale rumeno ha pubblicato un articolo che vorrebbe parere un tentativo di mitigare l'impressione destata in Ungheria ed in Austria dai discorsi tenuti alla Lega di cultura, ma la *Neue Freie Presse* stima che quel tentativo è molto male riuscito e scrive: La semi-ufficiale *Independence Roumaine* pubblica un comunicato che biasima in forma stranamente mite e riservata le tendenze espresse nel comizio. E' caratteristica l'osservazione che le dimostrazioni nelle vie aquantunne scaturite da un sentimento spiegabile, non possono alterare i criteri generali ai quali s'informa la diplomazia rumena. Questa enunciazione semi-ufficiale non desterà punto l'impressione — dice la *Presse* — che il governo rumeno si trovi in spiccato contrasto con le tendenze manifestatesi domenica.

Il Principe ereditario d'Austria visita i campi di battaglia

di San Martino e di Custozza

MILANO, 1. — La *Perseveranza* ha da Verona 31.

Col diretto dell'11.25 giunse nella nostra città, in strettissimo incognito, proveniente da Trieste, il principe ereditario d'Austria-Ungheria, reduce dall'incontro coll'Imperatore di Germania nelle acque di Miramar. Poco dopo l'arrivo col seguito sopra un'automobile chiusa, il principe si è recato a visitare le località ove si svolsero le battaglie dell'indipendenza italiana. Fu al cimitero di Santa Lucia, a Villafraanca, dove si è formato il storico quadrato, a Custozza, alla fortezza di Peschiera ed a Sirmione sul lago di Garda.

Fu di ritorno alla sera, e con una vettura da piazza fece il giro della città soffermandosi sulla piazza dei Signori, e alla tomba degli Scaligeri. La carrozza era scortata da agenti ciclisti.

Alle 20 pranzò e alle 22 si ritirò per riposare.

Sulla porta dell'Hotel è stata collocata una pattuglia di guardie e carabinieri.

Roosevelt scomparso sul fiume Matto Grosso

LONDRA, 1. — Telegrafano da New York che l'*Evening Sun* pubblica un telegramma da Buenos Aires, secondo il quale si è ricevuto la notizia da Iquitos nel Perù, che si teme che Roosevelt e i suoi compagni che stanno esplorando il Matto Grosso, siano scomparsi.

Pochi giorni fa è pervenuto un telegramma da New York, secondo il quale era giunta colà la notizia che Roosevelt, il quale sta compiendo una spedizione nell'interno del Brasile, aveva perduto tutto l'equipaggiamento nella rapida di un fiume del Matto Grosso. Potrebbe essere che l'odierna notizia non fosse che una deformazione della prima.

Il furto romanzesco di 47 mila corone avvenuto ieri a Trieste

TRIESTE, 1. — E' avvenuto stamane in una via frequentata da un furto d'audacia e ladrescamente parlando di una abilità straordinaria.

Il signor Ruggero Rodriguez, sensale di Borsa, alle ore 11.30 di stamane, si recò al «Credito» e vi incassò 48.100 corone: 48 biglietti da mille ed uno da cento. Messo l'ingente importo in una busta nella tasca esterna del giaccone, il signor Rodriguez s'avviò verso via Nuova; giunto nei pressi della farmacia Zanetti, s'imbatté in un uomo sulla trentina, che, come gli passò accanto, stramazza al suolo. Il signor Rodriguez si chinò su di lui, mentre altri accorrevano da ogni parte. Il tizio ringraziò con voce debole, si levò e cominciò a camminare sempre più speditamente verso la piazza Goldoni.

Quando il signor Rodriguez di lì a poco, riprese il cammino e mise la

mano nella tasca non trovò più la preziosa busta!

Ogni ricerca fu vana; sicché al signor Rodriguez non restò che il conforto della denuncia alla Direzione di polizia. Il denaro egli lo aveva incassato per conto della Ditta Salem.

Si suppone che il finto malore sia stato inscenato al fine di derubare il sensale che evidentemente doveva essere stato seguito non appena uscì dal «Credito».

Valanghe devastatrici sul Monte Bianco

PARIGI, 1. — Il «Matin» ha da Anancy: Le valanghe cadute ieri nella vallata a piedi del massiccio del monte Bianco sul versante francese hanno travolto 52 casine, cinque case e interi boschi. In alcune vallate i cumuli di neve e di materiale travolto raggiungono altezze di 42 metri.

I postelegrafici di Roma terranno un grande comizio

ROMA, 1. — In seguito alla circolare riservata che il Comitato della Federazione postelegrafica ha inviato a tutte le sezioni e che fissa le norme da seguire nella presente agitazione, la sezione romana della Federazione stessa ha indetto la riunione di tutte le categorie e ha stabilito di tenere un comizio il giorno 9 aprile.

E' una tregua o è la pace fra italiani e ungheresi nell'autonoma città di Fiume?

Il discorso del nuovo Podestà

FIUME, 31. — (s). — La seduta di ieri del nostro Consiglio Comunale ha avuto importanza straordinaria, per il carattere eminentemente italiano che l'ha improntata e per le dichiarazioni del nuovo podestà e dei due vice presidenti che merita fare conoscere al pubblico del Regno.

Aperta la seduta e constatata la presenza di tutti i neo-eletti, che sono 56, il conte Wickenburg governatore, fa prestare al prof. Zanella la solenne promessa e poi gli domanda se accetta la carica di podestà conferitagli dal voto del consiglio.

Il prof. Zanella si alza, e fra la generale attenzione pronunzia un eloquente discorso.

Dichiara anzitutto di accettare con animo grato l'onorifica carica di podestà della libera città e distretto di Fiume, alla quale hanno voluto eleggerlo gli onorevoli colleghi, che il libero e cosciente voto dei cittadini fiumani ha proclamato a loro rappresentanti.

Dopo aver ringraziato il Consiglio, il podestà tratteggia il fosco periodo della dominazione croata su Fiume, accenna all'anno della liberazione — 1868 — quando tornò con l'Ungheria libera città autonoma italiana e continua:

Per il millenare comune italiano

«L'esultanza, la gioia, l'intima compiacimento, l'illimitata amorosa fiducia che nel 1868 commossero il cuore di Fiume e quello della nazione ungherese, sono purtroppo, svaniti e subentrato invece — fantasmi di guai d'amarezza e di apprensioni continue — la diffidenza, il sospetto, il dissidio, perfino la lotta acra e violenta. La città, chiamata ad esser campo di proficuo lavoro, di operosità attiva, instancabile a vantaggio dell'economia di tutto lo Stato, è diventata arena di lotte aspre e deleterie tra il Governo e la città, scena di tenzoni assurde e sino stolide, poiché dannose ai contendenti: — utili, incommensurabilmente utili soltanto al comune avversario. (Applausi vivissimi ed acclamazioni). Dalla galleria scendono sull'oratore mazzi di fiori con nastri tricolori fiumani».

«Gli ultimi tre lustri di vita cittadina offrono a noi ed al Governo delle lezioni di cose terribilmente eloquenti e severamente ammonitrici.

«Noi siamo indeboliti e feriti nel nostro organismo costituzionale e nazionale. Lo Stato ungherico vede rilassati e logorati i legami che mezzo secolo fa parevano indistruttibilmente assicurare l'assoluto possesso di Fiume e del suo mare all'Ungheria e nei momenti di sereno raccoglimento, e noi e gli ungheresi ci accorgiamo che una fatange compatta, enorme, baldanzosa, ricca di energie, sempre più s'avvicina, sta già per invadere le nostre piazze, le nostre vie, le nostre case, e tenta, con sforzi tenaci, con opera assidua, o prudente, o violenta di aver ragione e di noi e degli ungheresi, per fare del corpo separato del millenare italico nostro Comune, l'integrazione di una Croazia destinata ad imbottigliare l'Ungheria nel continente, a togliere l'unico punto che la unisce al mare e con esso al mondo intero».

Il patto d'alleanza fra fiumani e ungheresi per la difesa comune

«E' giunta dunque l'ora suprema, in cui il Governo e la città devono rendersi conto del comune pericolo, devono accorgersi dei danni irreparabili derivanti da lotte che non possono essere che reciprocamente deleterie e riconoscere la necessità di un componimento leale, dignitoso e sincero che ridoni a tutti la tranquillità, la reciproca fiducia e renda possibile la tutela dei comuni vitali interessi e il pacifico svolgimento di attività intense, operose, fatiche a lustro ed a vantaggio di Fiume e dell'Ungheria».

«Con la coscienza di questa supremazia necessaria e con l'intendimento sincero e leale di dedicare tutte le nostre migliori forze al conseguimento d'un accordo onorevole e reciproco, utile col r. u. Governo, con il desiderio vivissimo di rimediare ai danni accumulati dal passato: noi

abbiamo accettato il mandato purissimo dei cittadini ed lo accettò l'onorato onorifico sì, ma elzando difficile ed oneroso di podestà».

«Noi siamo un partito che conosce un solo interesse: quello del paese. Siamo un partito che sente un solo impegno: quello del dovere di fronte alla patria ed alla collettività dei cittadini. Siamo i mandatori sinceri dei fiumani che vogliono difesa e salvaguardata la millenaria pura, incorruttibile italianità e l'avito patriottismo politico ed amministrativo della libera terra di Fiume, corpo separato della Corona ungarica».

Quale sarà l'aria di pace

Dopo avere detto che nutriva la speranza che il Presidente dei ministri dell'Ungheria, conte Tisza, non verrebbe meno alla promessa fatta di rispettare l'autonomia e i diritti nazionali di Fiume il nuovo podestà così conclude:

«La situazione di oggi è tuttora oscura ed anche turbida. Gli eventi degli ultimi anni hanno creato abissi che ora bisognerà colmare e far sparire.

«A Fiume e per Fiume il potere dello Stato e quello del Municipio autonomo costituiscono forze grandissime, atte a creare grandi cose; ma sono sterili e fallaci, se non sono utili; dannosi, rovinosi addirittura, e per la città e per lo Stato, se discordi ed in dissidio. L'autonomia politica nazionale ed amministrativa di Fiume è la garanzia più sicura e la difesa più efficace della nostra esistenza e degli interessi dello Stato ungarico, alle rive dell'amarissimo Adriatico; tanto è vero che Fiume sarà degli ungheresi soltanto in che Fiume sarà autonoma ed italiana».

«Confidiamo adunque nella buona volontà nostra ed in quella manifestata dal Governo e possiamo la nostra buona stella, la fede nelle nostre energie e la fiducia nella lealtà delle dichiarazioni del signor presidente dei ministri risparmiare alla nostra città nuovi dolori nuove amarezze; possiamo anzi ristaurare tra la nazione ungherese e Fiume quei vincoli e quei rapporti d'affettuosa stima e di attaccamento che un di furono vivi e profondi e che male arti e gravissimi errori hanno già da tre lustri quasi distrutto, ma che bisogna pur ripristinare perché sono l'unica arma di pace e di benessere reciproco».

Le notevoli parole del due vicepresidenti

Venne eletto poi a primo presidente il consigliere Francesco Gilberto Carrasoz con 54 voti su 56 votanti, il quale accetta e ringrazia perché la fiducia dei suoi colleghi lo lusinga e lo conforta. Egli può fare una sola promessa: di essere, come, vice-podestà, quello che coprendo l'identica carica è già stato (applausi) cioè uno strenuo difensore dei nostri diritti e soprattutto della nostra italianità.

«Noi conveniamo nella convenienza e nell'opportunità di un buon accordo col Governo; il quale però dovrà riconoscere, che nel secolo XX, non sono possibili certi sistemi, e che l'Adriatico fu e resterà un mare italiano, e che tutti coloro che scenderanno per conquistare anche vincitori, diventeranno italiani (applausi). Concludo: coll'esprimere la speranza che il Governo si persuaderà di queste verità e renderà possibile un vantaggioso accordo con la città. La fine del discorso è salutata da vive acclamazioni».

Anche il secondo vice — presidente comm. Antonio Grossi, eletto allo stesso modo pronunzia parole vibranti di italianità.

«Il programma nostro — egli dice — culmina nella strenua difesa della nostra autonomia, la rocca, che custodisce il nostro supremo bene: la nostra nazionalità, la nostra cultura, la nostra lingua. La caduta di questa rocca segnerebbe la fine della nostra italianità».

Tra i nuovi sorsecanti applausi la seduta ha termine e l'aula si sfolla.

Cronaca Provinciale

La frana di Clauzetto

Continua il rallentamento - Due altre case cadute - Un altro sopralluogo

Ci scrivono da Spilimbergo, 1. (n.). Le notizie qui giunte dicono che la frana continua a rallentare, specialmente dalla parte di Clauzetto. Si ritiene che il palazzo Concina resterà.

Dal versante di Vito d'Asio il movimento è ancora sensibile. Sono cadute le due case di cui ieri si prevedeva la rovina, di Gerometta e di Coccina a Cedolini.

Il tenente degli Alpini Piane, coi suoi bravi militi, asperse oggi un nuovo, più largo sentiero pedonale, attraverso la frana, per congiungere più comodamente Clauzetto con Vito d'Asio.

Domani sono attesi l'ing. Adami ispettore del Genio Civile a Treviso e l'ing. Cadda direttore a Udine, per un altro sopralluogo.

Da REANA DEL ROIALE

Una lettera del prof. Olinio Marinelli sull'acquedotto di Qualeto

Ci scrivono, 1. aprile. Il professor Marinelli presidente del Club Alpino e professor di geografia all'Istituto Superiore di Firenze manda la seguente lettera al dottor Ferruccio di Reana che potrà giovare a cancellare tante illusioni che si fanno da alcuni sulle aride sorgenti dell'acquedotto di Qualeto.

A bordo della Mantua, 23 - 3 - 1914.

«Caro Dottore. — Ebbero la sua lettera a Firenze mentre ero in procinto per recarmi a Marsiglia dove mi sono imbarcato per recarmi in India. «o raggiungerò poi la spedizione De Phippi al Kara Korum. Domani si sarà a Porto Said da dove partirà questa lettera. Mi rincresce che la risposta le giungerà in ritardo.

In merito a quanto Ella mi chiese risponderò anzitutto che io sono perfettamente d'accordo con Lei nell'escludere che nell'antiteatro morenico si possano trovare sorgenti di una qualche portata e di una qualche consistenza come si richiedevano per fornire acqua potabile ad una borgata un po' grossa. Ciò risulta non solo dalla esperienza, ma anche da evidenti considerazioni delle forme del rilievo (che non ammette ampi bacini di raccolta) e dalla costituzione (terreni in gran parte impermeabili e con disposizione salutare, alternando a breve distanza morene con alluvioni interglaciali ecc., e senza che vi siano le condizioni per la formazione di ampie falde acquifere) geologica.

aggiungo che l'antiteatro morenico ha un imbarco roccioso di terreni impermeabili, imbastimento che impedisce in modo assoluto che le acque del campo di Osooppo (Tagliamento ecc.), possano per via sotterranea scendere verso la pianura quindi dell'antiteatro morenico è nella regione subito a valle di questo non solo c'è da far poco conto di acque naturalmente assorbita alla superficie sotto forma di sorgenti, ma anche di acque profonde raggiungibili con pozzi su pure assai profondi. A valle dell'antiteatro sono quindi da cercare acque solo in vicinanza al Tagliamento da un lato ed in vicinanza del Torre dall'altro. Sono acque che derivano da questi corsi di acqua di rettilineità e che si incontrano tanto più vicino alla superficie (come regola generale) quanto più ci si avvicina a questi corsi di acqua.

La stessa acqua dell'acquedotto di Udine è acqua di infiltrazione del Torre. A me sembra che il problema della fornitura di acqua di Reana non ammetta se non due soluzioni, o cercare acqua con pozzi tubulari nelle immediate vicinanze del Torre, od associarsi ai due Comuni che pensano ad un grande acquedotto derivante dal Rio Gelato nel campo di Osooppo. Altre buone soluzioni non vedo.

D. mo Olinio Marinelli

Da VENZONE

Un po' di statistica

Ci scrivono 1. (n.). Nati vivi in comune maschi nessuno — femmine cinque. — Nati vivi in altri comuni nessuno. — All'estero: maschi uno — femmine nessuna. — Nati morti in Comune: Maschi nessuno — femmine una. — Totale dei nati: Numero sei. — Nati morti: Numero uno.

Morti in comune: Maschi celibi numero cinque — femmine nubili una. — Maschi coniugati numero due — femmine coniugate nessuna. — Maschi vedovi uno — femmine vedove una. — Morti in altri Comuni: (nel Regno) Maschi coniugati uno — femmine coniugate una. — Morti all'estero nessuno. Totale dei morti dodici.

Matrimoni celebrati in Comune: uno. — In altri comuni due. — All'estero due. — Totale matrimoni quattro.

Richieste di pubblicazioni di matrimonio. In comune, due. — In altri comuni una. — All'estero due. — Totali richieste di pubblicazioni di matrimonio cinque. — Emigrazione in altri comuni del regno nessuno — Immigrazioni da altri comuni del regno dodici. — Femmine sette. — Immigrazioni per matrimonio due. — Totale immigrazioni ventuna.

Così la popolazione che al ventotto febbraio u. s. era di 5183 abitanti al 31 marzo u. s. salì a 5203 abitanti.

«Tanti con vivo rincrescimento della popolazione minuziosa la brava Compagnia marionettistica Sugami Giovanni levò da qui le sue tende per portarle a Fagnana ove le auguriamo ottimi affari come li fece qui.

Da S. DANIELE

Commemorazione dell'avv. cav. H. Rainis in Consiglio comunale

Ci scrivono 1. (n.). Presenti 13 consiglieri. — Dopo la approvazione del verbale della ultima seduta, il pro-Sindaco signor Bianchi Felice, pronuncia il seguente discorso:

Egregi Colleghi. «Da questo posto che per legge sono chiamato ad occupare fino a tanto che persona sarà designata dal nostro suffragio a coprirlo degnamente, mancherò ad un vero sentimento del cuore, — nel mentre ancora in quest'aula echeggia la simpatica voce di Colai che fu nostro Presidente, — se sottopongo alla vostra disamina gli oggetti segnati all'ordine del giorno prima di chiamarli alla memoria dell'onorevole Consiglio per la prima volta riunito ufficialmente, l'amata figura del cav. Rainis.

La perspicacia, l'attività, l'acutezza d'ingegno, l'affabilità del modi è la arguzia dei detti, che a tutti lo rendevano simpatico, e la serenità con cui affrontava le questioni più ardue a noi tutti è noto; e la sua scomparsa lascia grande rimpianto nel Consiglio nostro, nella cittadinanza lintera e in tutti coloro che lo conobbero. Senza parlarvi della sua lunga vita pubblica, che per mezzo secolo dedicò sempre con ocularità ed intelligenza in tutte le varie branche dell'Amministrazione, ricorderò soltanto per alcuni capi, gli affari più importanti di cui si occupò in questo ultimo periodo della sua vita, e che purtroppo non potè tutti portare a compimento perché rapito al nostro affetto da morbo crudele.

L'onorevole Consiglio fu intrattenuto ed approvò la transazione colla Amministrazione del Civico Ospedale per le rette al ricoverati del Comune, che non erano mai state liquidate e pagate, e ciò con l'abbuono dell'importo del maggior consumo d'acqua da parte del Rio Luogo. Questa transazione fu ideata e pertrattata dal cav. Rainis addossandosi molte noie e pagata di tempo per concretare la sua idea in una lunga relazione scritta che a modello di chiarezza per esposizione di fatti e per interpretazione di diritto.

Portò a termine una transazione sul palazzo degli studi, evitando almeno in parte gravi noie all'Amministrazione.

Si occupò con attività per il grande progetto dell'acquedotto del Rio Gelato intravedendo la grande utilità economica e finanziaria del Comune; e speriamo che le Amministrazioni future vorranno dar seguito a questa idea rigenerando così con l'acqua sana e benefica una estesa parte del Comune del nostro territorio.

Si occupò sempre con ocularità di tutti gli affari d'Amministrazione, e sempre allo scopo di rendere meno disagiata la vita del Comune.

A questo Uomo che dalla sua prima giovinezza tenne sempre cariche pubbliche in vantaggio di questa amata terra, senza alcuna speranza di vantaggi personali, e che dallo scanno Sindacale fu tratto al sepolcro in tarda età, il patrio Consiglio vorrebbe non al propri sentimenti se non tributare un attestato di riconoscenza e proclamare tra i suoi cittadini benemeriti l'avvocato Rainis.

Facendomi interprete dei vostri sentimenti, mentre propongo che questa solenne dimostrazione sia partecipata alla famiglia del caro Estinto, invito i consiglieri ad alzarsi ed a sospendere la seduta in segno di lutto.

Il consigliere tutti son in piedi; e la seduta vien tolta.

Trattenimento di prosa a scopo benefico

Ci scrivono 1. (n.). La sera di giovedì 2 aprile 1913 al ore 20.30 il Circolo Filodrammatico Sandonice, a totale beneficenza, darà: «Matia Lenches», commedia in tre atti di E. A. Lazzarini.

Precederà il lavoro in versi: «Visioni italiane» letture dall'autore signor Alfredo Lazzarini.

Da TREPO GRANDE

Per l'aumento dei consiglieri

Ci scrivono 1. (n.). Parecchie volte abbiamo parlato delle specialissime condizioni del Comune di Treppo Grande; abbiamo rilevato lo stato di disordine in cui versava, con qual danno della pubblica cosa: ognuno può immaginare.

Eppure allora non si voleva o si fingeva di non credere a quello che noi fondandoci sulla realtà dei fatti andavamo scrivendo.

Ma quel che è peggio i nostri amministratori non pensano ora a riparare alla meglio a questi disordini. E per dirmela una fra tante, perché ancora non si è provveduto, in vista delle prossime elezioni a trasmettere alla R. Prefettura la delibera per l'aumento dei consiglieri onde questa faccia la nuova distribuzione?

Mancano i verbali di quelle sedute si dirà. Ma di chi ne è la colpa? Non ricade forse sempre di voi la responsabilità di ciò? Voi avete tollerato fino alla nausea un funzionario che non adempiva il suo dovere; e vostro dovere ora di riparare col rite le delibere.

Si faccia, si faccia qualche cosa in questo benedetto municipio in attesa che un raggio del sole di giugno entri e purifichi la casa del comune.

Da GEMONA

Per insulti al Re ed alla guardia di finanza

Ci scrivono 1. (n.). Certo Bierti Pietro pittore di Gemona, tipo ormai conosciuto dalla giustizia per recidività, nuovamente ora venne arrestato dalle guardie di finanza per espressioni poco lusinghiere all'indirizzo del Re e delle stesse guardie.

Da CIVIDALE

I pesci d'aprile - Locanda sanitaria - La beneficenza - Distribuzione di generi alimentari

Ci scrivono 1. (n.). I pesci di primo aprile hanno fatto la loro epoca. Se ne sono tentati diversi, ma tutti senza esito.

Anche per questi scherzi la è finita. La Locanda Sanitaria, procede nel massimo ordine ed è frequentata con assiduità e profitto.

Fra qualche giorno verrà fatta la prima relazione del risultato della cura per ogni singolo iscritto.

Nei decorsi mesi di marzo, dalla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da Cucina economica vennero confezionate e distribuite N. 4278 razioni di ipiestra da un litro, delle quali 643 libbre, 242 a pagamento e 3636 gratuite.

Nella seduta di ieri sera la Congregazione di Carità, ottemperando ad una elargizione della rispettabile Banca Cooperativa di Cividale, ha disposto per la distribuzione di generi alimentari a favore dei poveri del Comune, per la ricorrenza delle prossime feste Pasquali.

La presunta spia arrestata

Ci scrivono da Treviso 1. (n.). A proposito dell'arresto a Cividale d'un trevigiano sospetto di spionaggio a favore dell'Austria la Provincia di Treviso ha assunto le seguenti notizie sull'arrestato:

Molti anni or sono al N. 49 di S. Bona abitava l'Angelo Figallo fu Felice, il quale ora conta 49 anni.

Da giovane l'Angelo Figallo emigrò all'estero soffermandosi specialmente in Austria e quivi il 16 gennaio 1893, a Vienna sposava certa Giulia Fuschberger di S. Gilgen Seeburg. Ha cinque figli dei quali quattro viventi, tutti nati in Austria.

Fu Monaco nel 1913 e nello stesso anno ottenne dal console d'Italia a Vienna un nulla osta per recarsi in qualunque parte dell'impero austro-ungarico.

Il Figallo capitò a Treviso due mesi or sono e abitò una ventina di giorni a S. Bona, in casa d'una sua sorella.

Ieri mattina il maresciallo del carabinieri Silvestri si recava a S. Bona per ordine superiore a raccogliere informazioni sul conto del presuntito spione.

I paesani del Figallo sono molto meravigliati per il suo arresto e per la grave accusa che pesa su di lui.

Da TOLMEZZO

Furto e lesioni - Altro furto

Ci scrivono 1. (n.). La mattina del 29 u. s. marzo Canotto Giuseppe, fornaio, piggiolato da Preone, approfittando che Giacomo Alfonsi, oste del luogo si era allontanato momentaneamente, lasciando l'esercizio in custodia al rubo 13 bottiglie di vino del valore di L. 15.

Il Canotto confessò il furto commesso ma non volle palesemente il luogo dove nasconde le bottiglie rubate.

Questo dell'arresto alcune sere addietro incontratosi sulle ghie del Tagliamento col capitano Costo Ugo, che con altri amici tornava a Preone, senza verun motivo gli vibrava un colpo di coltello alla faccia producendogli una ferita guaribile in diversi giorni.

Per i due reati il Canotto dovrà rispondere all'autorità giudiziaria alla quale fu denunciato.

Nel pomeriggio del 30 marzo u. s. Gracco Felice, mendicante piggiolato da Butta, entrò nel palazzo aperto del Distretto medico dottor Umberto Cecchetti, nell'intento di chiedere l'elemosina, inosservato si introdusse nel cortile studio e adocchiata sulla scrivania una busta, la forma di portafoglio contenente ferri chirurgici se l'appropriò allentandosi.

Il certo che il Gracco riteneva di aver fatto un buon bottino di denaro per trascorrere lentamente le prossime feste di Pasqua, ma rimase deluso e finto a Pusea, offrì la busta al signor Tomai Pietro a patto di pagargli la detta busta, subodorando che si trattasse di un furto rubò la busta, pagava la metà al Gracco e l'indomani si recò al dottor Cecchetti a restituirla la busta contenente tutti i ferri della sua professione. Il Gracco fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Da CORDEN NS

La scomparsa di una distinta signora

Ci scrivono 31. (n.). Una vera sciagura colpiva l'estera famiglia Gasetti di qui. La signora Emma Lucrezia vedova Gasetti, di anni 85, madre dell'egregio signor Agostino Gasetti, assessore municipale, residente in Azzano Decimo, mentre si trovava per qualche tempo presso la figlia in Bania presso Vittoria, motivo colpito da paralisi cardiaca.

Donna di bontà ed intelligenza non commise lascio vivo e sincero rimpianto in quanti ebbero la fortuna di averla vicina.

I funerali che in Bania ebbero luogo ieri rievocarono ed emulano del commosso straordinario di persone di Azzano Decimo appartenenti al peto civile e popolare (residenza dell'amata defunta) nonché di Bania stesso, da cui erano pure conosciute ed apprezzate le dotte virtù di mente e di cuore dell'amata Estinta.

Questa splendida dimostrazione di stima, affetto e gratitudine verso l'egregia signora, valsa a farne almeno in parte il dolore della rispettabile e riconoscentissima famiglia Gasetti, a cui invio da queste colonne vive e sentite condoglianze.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 31. (n.). Domenica 6 aprile alle ore 2 pom. si seduta ordinaria di prima convocazione si riuniva il nostro Consiglio comunale per trattare sui seguenti punti:

1. Confermare in seconda lettura la deliberazione relativa al servizio di pulizia.

2. Assunzione del prestito di lire 50 mila per costruzione di due edifici scolastici.

3. Accettazione delle delegazioni per di mutuo contratto per i lavori di ampliamento del cimitero di Cisterna.

4. Contributo per istituzione del patronato scolastico (2.a lettura).

5. Approvare il regolamento per il patronato scolastico.

Da CODROIPO

Lo Stato civile durante il marzo - Il ventrè di Codroipo

Ci scrivono 1. (n.). Durante lo scorso mese di marzo si ebbe il seguente movimento nello Stato civile del nostro Comune: Nascite N. 16 e cioè maschi N. 8 e femmine N. 8.

Morti: Pressappoco Guglielmo di anni 75 — Pellizzoni Gino di anni 70 — Cigaina Guido di anni 58 — Pasquali Lucia di anni 70 — Riccardi Ugo di mesi 3 — Pellegrinuzzi Zaira di anni 1 — Tramontini Paulina di anni 52 — Fabris Giustina di anni 31 — Dozzi Maria di anni 1 — Zardini Gino di anni 1 — Totale N. 40.

Matrimoni N. 3 e cioè: Della Bianca Giuseppe con Sandra Pasqua — Fracchetti Giuseppe con Giavedoni Rosa e Baldassi Arturo con Barazzutti Lugi.

Carne macellata durante il mese scorso: Buoi N. 10 — Vitelli N. 40 — Vacche N. 5 — Suini N. 7 — Sorani N. 2 — Capielli N. 4 — Agnelli N. 5.

Da BULIA

Trattenimento al Tabacco

Ci scrivono 1. (n.). Domenica prossima, 5 aprile, alle ore otto pomeridiane, nella sala al Tabacco gentilmente concessa dal signor Tonutti Gaetano si darà un generale trattenimento di musica canto e recitazione a favore di questo Patronato Scolastico.

Ecco il programma.

1. «Parole di presentazione». — Direttore delle scuole.

2. «Va pensiero sull'ali dorate». — Coro di fanciulli con accompagnamento.

3. «Lo Zigar e gli occhiali» — scherzo del professor Elbero.

4. «Il nemico del bimbo». — Bazzetto del professor Elbero.

5. «Signore, dal letto natio». — Coro con accompagnamento.

6. «La scuola del villaggio». — Farsa in musica.

7. «Il negromante». — monologo.

Nell'intermezzo di ogni parte suonerà una orchestra di violini, mandolini, con accompagnamento di piano.

Da SPILIMBERGO

Deplorevole incuria

Ci scrivono 31. (n.). Mi consta che nella famiglia di un insegnante delle nostre scuole, che tiene doppiamente d'anno i sessi, vi fu un caso di differtito e che la figlia dell'insegnante continuò a frequentare la classe.

Chiedo se ciò sia permesso; e perché il Sindaco non abbia provveduto a quelle pratiche che la legge prescrive.

Un padre di una alunna di quinta classe.

Da POZZECCHIO DI BERTIOLO

Incendio

Ci scrivono 1. (n.). Domenica sera verso le ore 19 e mezza si sviluppò un incendio nella casa di proprietà Ban Gio. Batta di Pozzecco. Rimase danneggiato il fabbricato e la mobilia per un valore di circa 1600 lire; fortunatamente assicurati.

L'autorità indaga per scoprire la causa dell'incendio che si stenta a ritenere per accidentale.

Da GRADISCA di Sedegliano

Furto di una bicicletta

Ci scrivono 1. (n.). Domenica sera alle ore 19 circa, certo Cengiar Enrico di Silvestro di Codroipo, entrava nella osteria del signor Moretti Ambrasio, lasciando nel cortile adiacente, momentaneamente in custodia la propria bicicletta, che non sconsigliato prontamente inforcò danzando alla fuga.

Il ladro non fu potuto identificarsi e la bicicletta aveva un valore di circa 80 lire.

Cronaca dello Sport

molta parata della nostra Associazione del Calcio

La nostra Associazione del Calcio ha voluto offrire per domenica 12 aprile due interessanti matches internazionali disputati sul Campo di Via Dante una fortissima squadra di Pola e la I.a del Club di Cervignano.

Il Pola che conta nelle sue file dei buoni elementi, dovrà misurarsi con la nostra prima squadra, mentre Cervignano sarà opposto alla squadra riserve.

Entrambe le gare si preannunciano combattute; e certamente il pubblico sportivo udinese accoglierà con grande piacere l'annuncio di questa giornata sportiva.

La festa nazionale del Calendimaggio in montagna

Domenica 3 maggio avrà luogo a Festa Nazionale del Calendimaggio in montagna indetta dalla «Succia» alla quale festa prenderanno parte gli studenti delle Università di: Bologna — Ferrara — Firenze — Genova — Milano — Napoli — Padova — Palermo — Pavia — Pisa — Roma — Torino — Urbino — Venezia.

L'arrivo Widmer preannunciato per Roma

Il 6 aprile

RAVENNA, 1. — Giovanni Widmer sta assistendo a tutte le operazioni di rialamento del suo apparecchio. Egli confida che il suo orologio, che intende continuare lunedì prossimo sarà rifinito valido dall'Aereo Club di Roma.

Domenica prossima, pertanto, proverà l'apparecchio facendo alcune evoluzioni sulla città; Widmer è tranquillo, sapendo che la piccola malavita della media di un orologio gli abbia interrotto il suo magnifico volo, ma desidera di portare il messaggio di Trieste a Roma per le vie del cielo.

La morte del fra elle di Vedrines

REIMS, 1. — Nel pomeriggio dell'oggi Emilio Vedrines fratello del notaio aviatore, mentre nell'aerodromo di Reims esperimentava un monoplano di 25 metri d'altezza e si rimaneva ucciso. Aveva 25 anni ed era stato classificato secondo nell'ultima gara della coppa Gordon Bennet.

Il P. 5 arrivato a Bracciano

VIGNA DI VALLE, 1. — Il dirigibile P. 5 arrivò alle 16.30 proveniente da Iesi, donde partì alle ore undici. Il viaggio si è compiuto felicemente. A bordo del P. 5 era anche il giornalista Fossi di Verona.

Un monoplano a 7 piani

La stabilità raggiunta?

REIMS, 1. — In questo aerodromo l'aviatore Rollat procedette agli esperimenti col nuovo apparecchio di sette piani, disposti a semicerchio. Il monoplano è costruito allo scopo di realizzare la completa stabilità, senza che il pilota abbia ad occuparsi che della direzione.

I risultati delle esperienze odierne sono soddisfacenti.

IL CASIBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domenica 100.42.

Pesa di Benicenza - Concorso Ippico

Vedi avviso liquidazione in III pag.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 1 APRILE

Presidente Turchetti — giudici Zozzoli e Canno Serra — P. M. Farlati — cancelliere Raimondi

Il furto nella Cancelleria della Pretura di Cividale

Al banco della difesa siedono gli avvocati Drusini e Freschi.

Dopo i soliti preliminari si fa la chiama dei testi.

Un Incidente

Il rappresentante della Parte Civile avvocato Bertacchi si oppone alla lettura delle testimonianze del vice pretore Pisicchio e del vice cancelliere Casadei, della Pretura di Cividale.

Chiede che questi due testi siano chiamati a deporre in Tribunale.

L'avvocato Drusini combatte la tesi della Parte Civile opponendosi alla lettura delle deposizioni del Pisicchio e del Casadei nonchè alla eventuale audizione.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo che venga udito il Casadei sopra questioni speciali precisate, e che per il Pisicchio sia pure data lettura soltanto di alcune questioni speciali ben determinate.

L'avvocato Bertacchi insiste nella sua opposizione alla lettura della deposizione del Pisicchio.

L'avvocato Drusini insiste nelle sue precedenti osservazioni.

Il Tribunale con motivata ordinanza decide che non sia data lettura delle deposizioni del Pisicchio e del Casadei, e che questi due testi non siano nemmeno uditi alla pubblica audizione.

La Parte Civile rispettosamente protesta.

Interrogatorio dell'imputato

Il presidente legge l'atto di imputazione che abbiamo già pubblicato ieri. L'imputato da due anni era guardiano carcerario e da due mesi prima del furto aveva avuto l'incarico di fare la pulizia negli uffici della Pretura. Compiva le sue mansioni alla mattina delle ore 5 alle ore 7, verso il compenso di lire 10 al mese.

Il 3 maggio 1913 fece come il solito. Seppel il furto quando ritornò in ufficio alle ore 14.

Alla mattina egli cominciò a compilare una relazione, alla quale stava interpolando fino a mezzogiorno. A mezzogiorno mentre usciva incontrò la donna che portava il pasto ai detenuti; egli l'accompagnò nell'interior dei carceri.

Alle 12.25 si recò a casa. Mangiò in piedi e poi, come il solito, accompagnò la propria figlia alla passeggiata verso la stazione.

Nessun po' come passò il tempo fino alla sera.

Presidente. — Come sapete, si dice che il furto non poteva essere stato commesso che da una persona molto pratica degli ambienti.

Una donna vi avrebbe visto per le scale della Pretura, e voi le avreste detto: «Tas se no ti conli».

Imputato. — Quella donna che non fu posta a mio confronto io non l'avevo mai conosciuta; mai l'avevo vista prima di quel giorno.

A domanda del presidente, risponde che aveva dei debiti e che chiedeva alcune volte degli anticipi anche al cancelliere.

Il Presidente gli osserva che per questa ragione del prestito l'imputato sapeva che il cancelliere teneva i denari nel cassetto del tavolino.

Il Presidente, i giudici, il Procuratore del Re, gli avvocati ecc. fanno un breve esame di una pianta degli uffici di Pretura, portata dall'avvocato Bertacchi.

A domanda dell'avvocato Bertacchi l'imputato risponde che il cancelliere, quando gli fece qualche prestito prendeva il denaro dalle proprie tasche, mai lo vide a prenderlo dal cassetto del tavolino.

Gli interrogatori scritti

Vengono quindi letti gli interrogatori scritti dell'imputato, nei quali protesta energicamente contro l'imputazione che gli veniva fatta di essere egli l'autore del furto.

All'osservazione che gli veniva fatta di cadere spesso in contraddizione, risponde che in quei momenti si trovava immensamente confuso, non essendo mai stato interrogato giudizialmente.

Risponde ancora che del resto le contraddizioni erano di lieve momento e più di apparenza che d'altro.

Dalla lettura degli interrogatori risulta che l'imputato ebbe alcune contraddizioni nel suo primo interrogatorio del 7 maggio a Cividale, cioè il giorno dopo la scoperta del furto.

Nei successivi interrogatori innanzi al giudice istruttore Luzzatti, non si contraddice più.

Interrogatorio della parte lesa

Segue l'interrogatorio del cancelliere Antoniazzi, la parte lesa.

Come il solito uscì di ufficio a mezzogiorno.

Ritornato alle 13.30 si accorse subito che il cassetto era stato aperto mediante scasso; i denari erano partiti. Sorpreso e sconvolto uscì dalla stanza d'ufficio chiudendola. Prima diede una occhiata all'interno e trovò

ch'era aperta la sala d'udienza della Pretura.

Uscito definitivamente dalla Pretura si recò a fare la denuncia al RR. Carabinieri. Quindi ritornò in ufficio seguito alla lontana dalla benemerita per non dare nell'occhio. Frattanto giunsero il vice cancelliere Casadei e l'altro impiegato Sabbadini. Edotti anch'essi del furto fecero delle ricerche e trovarono nel cestino le forbici rotte e nel cassetto si rinvenne la punta spezzata di un temperino.

Ebbe subito dei sospetti che autore del furto doveva essere persona molto pratica del luogo.

Circa al Cozzarolo, da principio non ebbe sospetti, ma poi alcuni indizi lo fecero pensare. Del resto egli nulla ebbe a dire fino a tanto che non fu interrogato dal giudice istruttore.

A domanda risponde

Il tenente d'Ippolito uscito in strada potè acciuffare uno dei frambolieri e lo redarguì severamente. — Costui, certo Codomazzi accusò il d'Ippolito di averlo insultato e minacciato con la rivoltella. Da qui il processo. All'udienza risultò in modo limpido l'innocenza del giovane e brillante ufficiale, il quale venne perciò assolto tra vive approvazioni del pubblico.

Difensore era l'avv. on. di Caporacco e l'avv. cav. Ravenna.

CRONACA CITTADINA

Per il nuovo teatro

La cessione dell'area comunale
I lavori cominceranno nel prossimo maggio

A Ministero del notaio cav. dottor Venanzio Pirona, il sindaco di Udine prof. gr. uff. Domenico Pecile ha fatto la cessione, ieri, al presidente della Società del Nuovo Teatro on. bar. Elio Morpurgo, dell'area comunale sulla quale sorgeva l'edificio.

Detta area misura m. q. 3750 e si trova, come è noto, in angolo tra le vie Cavallotti e Dante.

Il progetto definitivo dovrà essere consegnato dagli architetti Caratti, Bernabè e Petz al Consiglio della Società entro il giorno 15 corrente e perciò si ritiene che nel prossimo mese di maggio verranno iniziati i lavori.

Una visita alla spiaggia di Lignano per l'ospizio-scuola

Ieri si sono recati ai Bagni di Lignano la signora Camilla Pecile, benemerita presidentessa della Società protezione dell'Infanzia, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini e l'ing. Plinio Polverosi per un sopralluogo allo stabilimento della località, dove dovrà sorgere l'ospizio marino di cui il nostro giornale ha, giorni sono, lungamente parlato.

L'idea — come bene diceva il nostro collaboratore — ha trionfato!

Il conte Mario Ceconi destina

100 mila lire per una strada nel giorno in cui diventa maggiorenne

Il conte Mario Ceconi seguendo le tradizioni del generoso compianto genitore, nel giorno in cui raggiungeva la maggiore età, con la piena adesione della contessa Madre ha assegnato la somma di 100 mila lire per la costruzione della strada da Piculano a San Francesco, in continuazione della strada Margherita sull'Arzino.

La strada ha una notevole importanza, perchè congiunge la borgata di San Francesco, ultima del comune di Vito d'Asio col capoluogo.

I lavori saranno eseguiti in base ad un progetto compilato con grande cura dall'ing. De Rosa il quale in questi giorni procedette al tracciamento.

La visita degli ingegneri alla frana di Barcis

L'ispettore superiore del Genio Civile, cav. Silvio Adams, insieme con l'ing. capo del Genio Civile di Udine, è stato oggi a fare una visita alla frana di Barcis, per studiare i provvedimenti, onde ristabilire il transito, se non altro in via provvisoria.

Si spera che questa visita abbia per effetto di sollecitare l'esecuzione pronta dei lavori vivamente desiderati da quelle popolazioni, che sono esposte a gravi sacrifici per le necessità in cui trovano di trasportare derrate, materiali da costruzioni a spalle di donna, attraverso il tratto franato.

Com'è il tratto franato fra le località Com'è noto, il tratto franato e fra la località Molassa e la punta del Dink.

L'accompagnamento funebre del generale Terasona

Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo il funebre accompagnamento del generale Terasona.

La carrozza funebre di prima classe era preceduta da un battaglione e da una banda in testa.

Sul feretro posava la spada e l'elmo dell'Estinto.

I cordoni erano tenuti dal sindaco comm. Pecile, dal vice prefetto cav. Nicolotti, dal nob. de' Pilosio per il sindaco di Tricesimo, dal tenente colonnello cav. Polverio e dal tenente colonnello cav. Polverio e dal tenente colonnello cav. Basta.

Subito dietro la carrozza un valletto di casa Terasona portava un cuscinetto con le 6 insegne onorifiche dell'Estinto.

Seguiva il feretro il generale comandante la Brigata Re, il colonnello Benedetti, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il sindaco di Tricesimo colla giunta (il comm. Terasona era assessore di Tricesimo), il cav. G. B. Volpe, l'on. bar. Elio Morpurgo, i generali Pirozzi e Gatti, il cav. Bortolotti segretario di Tricesimo, colonnello cav. Chiusi, conte Antonio di Trento, cav. Pico, comm. G. S. Sossich bey, tenente colonnello cav. Giordana, cav. Attilio Pecile, Antonio Fanna, Muratelli, conte D. Asquini, avv. cav. Antonio Rizzani, avvocato P. Cossani, avvocato Nimis, avvocato Capsoni, Duodo, conte A. Orgnani ecc.

Sul piazzale XXVI luglio il comm. Domenico Pecile, a nome della famiglia dell'Estinto, ringraziò quanti onorarono a rendere più solenni ed affettuose le ultime onoranze.

Alla memoria del valoroso ufficiale, del cittadino integro e stimato rinnoviamo il nostro saluto.

Vedi in IV pagina

Fiera di beneficenza

Il prof. Fracassetti tornato alla scuola

Oggi il chiarissimo ed amato prof. comm. Libero Fracassetti ha ripreso le sue lezioni, dopo lunga assenza causata dalla grave malattia.

L'accoglienza che gli fecero i suoi allievi fu grandemente affettuosa.

Gli vennero rivolte dagli studenti, lode di rivederlo fra loro, calde parole di stima e d'affetto.

Il professore ringraziò, commosso, per la dimostrazione sincera e cordiale.

Concerto in casa Celotti

Ieri sera, convenuti da gentile invito della signora Maria, al raccolsero in casa Celotti molti appassionati e cultori della buona musica per gustare un programma veramente fine, attraverso ad una esecuzione di notevole valore.

Il programma comprendeva musica di Rachmarinow, Massenet, Schumann, Simonetti, Mascagni, Puccini, una «linguistica» dell'egregio mo Commento il quale ebbe campo di farsi applaudire oltre che come compositore geniale anche come interprete preciso e vigoroso, e due delicate composizioni del m.o Ricci che trovò preziosi interpreti nel nostro Mario Mascagni (violoncello) e nel prof. Veronesi (violino).

Il prof. Veronesi (violino). Il prof. Veronesi, da poco insegnante alla scuola d'arco, ha saputo destare l'ammirazione dell'uditorio per la sicurezza della nota e per l'arcata morbida e passionale.

Ma oltre al successo del «trio» Veronesi-Mascagni-Ricci sono da notare quello della signora Veronesi la quale cantò con molta ed intelligente espressione e con buona voce il «racconto di Santuzza della «Cavalleria Rusticana» e Vissi d'arte e d'amore della «Tosca», e quello della signora Maria Celotti-Caratti che nella «romanza e valzer per due pianoforti» di Rachmarinow si dimostrò pianista eletta e finissima.

Dopo il concerto fu servito il the mentre facevano gli onori di casa, con la solita elegante cortesia, la signora Maria e l'avvocato Fabio Celotti. Fra i molti intervenuti notammo

la signora Lucia Arici-Rinaldini-Milnisi, contessa o contessina Lovaria, signora Pagani-Monini, signorina Pagani, signora Schiavi, signora Perugini-Giacomelli, signorina Luzzi, signora Beltrandi, signora Muraro, cav. Farlati, cav. uff. Minisini, avv. prof. Franco Caratti, avv. Gino Chiavari, cav. Beltrandi, dottor Ugo Chiavari, ing. Montini, avv. Gino Chiavari, Guido Giacomelli, dott. cav. Liuzzi, prof. Franco Caratti, avv. Plateo, dott. Clonifero, signor Camillo Pagani, signor Muraro ecc. ecc.

Per il concorso ippico

L'iniziativa delle signore udinesi

Diamo un'altra lista della sottoscrizione delle signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Maria Metz-Gagliardi — Orsola Zocchi-Brunich — Rosina Girardini.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma grandioso per giovedì 2 e venerdì 3 aprile.

OMBRA E LUCE. — Grande dramma in due parti edito dalla premiata Casa Cines di Roma. — Esclusività della ditta Ruggero Bernardino.

CUTTICA SALVA LA SITUAZIONE. — Brillantissima scena comica.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche serate d'addio di LIANA DELSA stella italiana e di AGOSTINO IL MARINAIO nei suoi emozionanti esercizi al bambou.

Quanto prima: AMORE SENZA STIMA.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma interessante:

GIORNALE ECLAIR. Nuova edizione.

LA SENSAZIONALE SCOPERTA DI STANLEY. — Drama emozionante in tre atti.

GONTRAM EMULO DI SCHELOCK HOLMES. — Bizzarra commedia.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Il Rigeneratore della Salute.

Compete alla Emulsione SCOTT questo glorioso titolo perchè dimostrato dai fatti. I componenti della Emulsione SCOTT, olio primissimo medicinale di fegato di merluzzo, glicerina officinale e ipofosfiti di calce e soda in forma di crema latte, di grato sapore e facile digeribilità, ne fanno il ricostituente più caratterizzato per la cura della debolezza organica in tutte le sue forme. Perciò è universalmente prescritta dai Sanitari per la cura delle forme consuntive, l'anemia, il linfatisma, la scrofola, la rachitide, nelle nevropatie, per il tardo sviluppo e la denutrizione infantile, nel periodo dell'allattamento, nelle convalescenze e sempre dove occorre accrescere i poteri di resistenza. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

La signora Lucia Arici-Rinaldini-Milnisi, contessa o contessina Lovaria, signora Pagani-Monini, signorina Pagani, signora Schiavi, signora Perugini-Giacomelli, signorina Luzzi, signora Beltrandi, signora Muraro, cav. Farlati, cav. uff. Minisini, avv. prof. Franco Caratti, avv. Gino Chiavari, cav. Beltrandi, dottor Ugo Chiavari, ing. Montini, avv. Gino Chiavari, Guido Giacomelli, dott. cav. Liuzzi, prof. Franco Caratti, avv. Plateo, dott. Clonifero, signor Camillo Pagani, signor Muraro ecc. ecc.

L'attare Rochette si discioglie oggi alla Camera francese

PARIGI, 1. — Negli ambulacri del Senato dicesi esservi più dubbio che il Senato non approverà il bilancio prima della fine della sessione. Si assicura che la commissione di finanza del Senato per evitare tutte le critiche affretterà l'esame del bilancio, presenterà la sua relazione, ma accompagnandola con una dichiarazione in cui, dopo aver precisato e giustificato il suo compito e quello del Senato, concluderà colla impossibilità di iniziare la discussione.

Si crede che la Camera si aggiornerà alla fine della settimana.

PARIGI, 1. — (Camera dei deputati). — Gli ultimi articoli della legge di finanza sono approvati. Poscia il presidente mette ai voti l'insieme del bilancio che è approvato con 400 voti contro 70.

Laurea chiede alla Camera di discutere domani nel pomeriggio le conclusioni della commissione d'inchiesta sull'affare Rochette. Rimane così stabilito.

La commissione d'inchiesta tenne nel pomeriggio una seduta nella quale approvò le conclusioni che si debbono sottoporre alla Camera con 14 voti, di cui quattro con riserva, contro tre voti e due assenti.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine nel 1899.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati semi di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.

I. inc. cell. bianco-giallo sterico cinese.

Bigiallo-oro cellulare sterico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALLISTA

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana 15 - Udine

munto di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINO

MOBILI

in ogni stile

ARREDAMENTI PER NEGOZI — APPARTAMENTI COMPLETI

PER PALAZZI, VILLE ecc. — SEMPRE PRONTI

UDINE — Grassano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — UDINE

Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio) Telef. 95

Pagamenti a pronti

LUIGI ROSELLI

UDINE - Piazza Mercatenuovo - Telefono 3.05

Grande deposito

Saponi profumati Sirio

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

ASSORTIMENTO

Borsette da signora, Portafogli, Portamonete ecc.

Specialità

FOCACCIE e GUBANE

giornalmente fresche

SI GARANTISCE LA LAVORAZIONE CON BURRO NATURALE

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Si eseguono spedizioni - Assortimento nova di cioccolato decorato

Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola

Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

Approvata con Decreto dalla

Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 58

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

Una torpediniera francese

colata a fondo

L'equipaggio fu salvato

TOLONE, 2. — (Ore 0.50). — La torpediniera 358 è affondata di fronte a Capo Lardier presso una località ove una decina di anni or sono affondeva la torpediniera della difesa fissa di Tolone. La torpediniera 358 si trovava colata per effettuare esercizi della scuola di pilotaggio, quando una via d'acqua si è manifestata alla chiglia, in seguito alla rottura d'una la-

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'ATAVOLA

CALZE in Tessuto elastico

CINTI ERNIARI

VESCICHE per Ghiaccio

PERE GOMMA

SIRINGHE PRAVAZ per

iniezioni ipodermiche

TERMOMETRI Clinici e

da Bagno

COTONI e GARZE idro-

file e medicate

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA, via di Pietra, 19

Telefono 14-37 Telefono 23-85

Catalogo generale a richiesta

Contro la

Carie Dentaria

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gergiovano antisettico disinfettante,

previene ed impedisce il progresso

del tartaro e della carie dentaria,

purifica l'alito cattivo, mantiene alla

bocca una deliziosa freschezza. Ot-

tima quale gargarismo.

Boccetta L. 1,25 franco di porto L. 1,55

Vendita presso la Farmacia già

Maldifassi

(Palazzo della Borsa Via Cordusio)

MILANO

I veri dentifrici Botol di fama mondiale

(Acqua, Polvere e Pasta) si vendono

presso la Ditta: A. Manzoni & C.

Liquidazione

A PREZZI DI PURO COSTO

degli articoli per

REGALO

per la PESCA DI BENEFICENZA

ed il CONCORSO IPPICO

che la Ditta PASQUALE TREMONTI

(Ponte Poscolle - Udine) liquida

allo scopo di dar posto ai nuovi

ristoramenti.

Approfittate subito dell'occasione!

AFFITTASI

appartamento signorile immediato

suburbio della città, acqua, luce,

Water. Per visite e trattative, rivolgersi al signor Antonio Pecile negoziante legname subb. Gemona.

FIERA CAVALLI

UDINE

la migliore per cavalli da lavoro

dal 20 al 24 Aprile 1914

Grande Concorso Ippico

18, 19, 23 Aprile

PREMI L. 10.000

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine nel 1899.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati semi di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.

I. inc. cell. bianco-giallo sterico cinese.

Bigiallo-oro cellulare sterico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALLISTA

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana 15 - Udine

munto di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINO

MOBILI

in ogni stile

ARREDAMENTI PER NEGOZI — APPARTAMENTI COMPLETI

PER PALAZZI, VILLE ecc. — SEMPRE PRONTI

UDINE — Grassano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — UDINE

Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio) Telef. 95

Fiera di beneficenza

Primo elenco dei doni

Comm. avv. Carlo Vittorio Luzzatto R. Profetto 1 tavolino con poltroncina per due — Domenico e Camilla Picole 2 vasi in cristallo stile impero — Attilio e Maria Picole 1 servizio in cristallo per bibite — Romano de Marchi Moro un'anfora in porcellana e metallo dorato — Irene Cosattini Tonini orologio artistico con statuina in bronzo — Maria Cristina Berghini figurina in bronzo prof. Franco Caratti caraffa con legature in argento — Co. Emma di Sraglio co. Duco cuscino in seta ricamato — Rina Chiancone Pogni giardinetta in bronzo e cristallo dorato — Giovanni Missio 3 scatole carta lettera 2 giuochi tombola 1 mappamondo — Lena e Pietro Barnaba servizio in argento per dolci — prof. Giulia Forti Castelli 20 volumi — co. Margherita Groppler 2 coperte cuscini seta un servizio per copse in argento — Antonio Picole presidente del Circolo Famigliare orologio datavolo — Mario Abeatic uno specchio molato — Maria Cantarutti Drossi servizio giapponese per caffè e latte — co. Costa Righini Schiff 1 cospo 1 caraffina 1 figurina — cav. Ugo Scalettaris 3 buoni per uova incubazione tre razze 1 buono

per 25 litri vino da pasto — Zorzi Itamondo orologio di nichel un quadro — Carlo e Rosetta Giordana cubard esercizio in porcellana per caffè — Pietro Bisutti 2 cestini porcellana decorati 6 porta ceneri cristallo 6 bicchieri cristallo 1 caraffa — Emilia Girardelli Muratti servizio in metallo per salse — Emma Vuga Ellero orologio a pendolo da tavolo — Giuseppe e Olimpia Urbanis 2 candelabri artistici — Emilia Robora Vercellotti portacenere in bronzo — prof. Teresa Zilli 1 piatto e tazza per caffè 1 saliera 1 servizio di cristallo per acqua — N. N. portacenere giapponese — co. cav. Adamo Caratti un quadro ad olio con cornice — co. Elisa de Puppi astuccio per sigarette — Clara Someda un farmaglieria un porta orologio in alabastro — Maria Perosa Cucchini un servizio da caffè per 12 persone — Giuseppina Marusigh Magistris porta stuzzicadenti brevettato — co. Antonio di Prampont sen. astuccio con servizio per dolci in argento — bar. Elio Morpurgo orologio di precisione a pendolo (si carica una volta all'anno) — prof. A. Pontini un quadro — Ester Perotti Gerodetti una mensola — Bianca Morelli de Rossi anfora d'argento — Libero e Francy Fracassetti un remontoir d'oro per uomo — Lucia e cav. uff. Francesco Minisini porta

biglietti in metallo bianco — Bico Borghini Cappellani porta fiori in porcellana — Virginia e Giuseppe Boltrandi statuette artistiche in maiolica — Gamma e Riccardo Borghese lampada elettrica in argento e cristallo — cav. uff. Ettore Pozzi una sveglia in metallo bianco — Giulia Broili Sallario un ritratto ad olio con cornice — Alfonsina Levi bellezza servizio in argento per insalata — Ettore Spezzotti astuccio con servizio decorato per liquori — Augusto Degani 2 dozzine fazzoletti — Marchetti Virginia Coniglio 6 bottiglie Crignolino — Adelina Aggrigiani Fario Chizzoni idem — co. Antonietta de Pace Craen alzata per frutta e fiori in cristallo e metallo bianco — Ditta e Mason servizio da caminetto ufficiali dei cavalleggeri «Monferatto» astuccio con servizio in argento per composte — Maria de Toni Munio 8 porta salviette 1 piallo di porcellana per dolce — Società Friulana vimini tavolino in bambù — G. B. Cremonese 16 porta ritratti — Pietro Trani 4 bottiglie valpolicella — F.lli Bischoff 4 bottiglie Vermouth.

Primo elenco delle offerte in denaro.

Dina Comessatti lire 10 — Noemi Muzzatti Leskovic lire 10 — Emma Bonini lire 10 — Lucilla Chiaruttini Pagani lire 10 — Elisa e Ugo Chia-

rutini lire 10 — Anita ed Antonio Orguani lire 10 — Famiglia Pontoni lire 10 — Famiglia Ing. Pizzo lire 30 — cav. Maurizio Rofman lire 10 — Maria e cav. Arturo Malignani lire 20 — Giacomo Comessatti lire 10 — Ditta Picole lire 10 — Generale Senatore Antonio Baldissara lire 10 — Martinato lire 5 — Occhiali lire 2 — Anna de Blasio lire 2 — Bevilacqua Domenico lire 1 — Castellani lire 2 — Agostino Modonutti lire 2 — Tomadini Felicità lire 2 — Sbulz Anna lire 0.40 — Maria Rossi lire 0.50 — Perini Vittorio lire 1 — Casasco Maria lire 0.40 — Cavarzerani lire 5 — Micheloni lire 1 — Co. Porta lire 10 — Masotti Luigi lire 1 — Maria Patz lire 3 — Pizzo Maria lire 0.30 — Caterina Bulfon lire 2 — Tosolini Luigi lire 0.20 — N. N. lire 1 — Mian Luigi lire 0.50 — Mizzan Antonietta lire 3 — Eugenio Favaretto lire 1 — Clodig lire 2 — Calligaris lire 2 — Tovere lire 2 — Mantovani lire 4 — Dretinico Collegio Uccellis lire 1 — Lei Enrico lire 1 — N. N. lire 0.50 — Candussio lire 0.50 — N. N. lire 1 — Marpilbero lire 1 — Gali lire 0.50 — Cremonese Celso lire 1 — Collegio Simalini lire 3 — N. N. lire 1 — D'Angelo lire 1.50 — Barbieri lire 1 — Gigante lire 1 — Pascoli lire 0.50 — Polverosi lire 3 — Novelli lire 1 — Marchettano lire 0.20 — Pletti lire 0.20 — Madracchi lire 0.30 — Cozzi lire 0.30 — Maccagnolo lire 0.20 — Mastropaulo lire 1 — Pischiutta lire 0.20

ORARIO FERROVIARIO

Pontebba L. 5.10 O. 6.5, D. 8. 10 A. 10.14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55 Per Polmezzo-Villa (partenze Stazioni Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 18.55 Commons: O. 5.46, A. 8.19, O. 18. M. 15.45, D. 17.55, D. 18.53, O. 20.19, Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.55 B. 11.25, A. 13.11, D. 15.35, A. 17.22 O. 20.11, L. 21.31. S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia: A. 7. A. M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14 Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 17.45, 20.15. S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50, 20.1. 0.17, D. 19.46, O. 20.57. Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.30, 15.34, 18.55 Commons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11 Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.13, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20. Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58. Cividale: 7.40, 9.38, 12.52, 15.40 19.31. 21.58. Trieste-S. Giorgio 9.38, 12.56, 17.38. 21.58. Tram Udine S. Daniele Da Udine (P. Gemona) 6.52 - 9.6 - 11.41 - 15.15 - 18.31 - 21 (1) A. S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 18.12 - 21.47 - 20.2 - 22.32 (1) Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.4 - 20.24 (1) A. Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.55 - 15.4 - 19.25 - 21.55 (1). (1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100.30, Londra (sterline) 25.27, Germania (marchi) 123.60, Austria (corone) 105.17, Pietroburgo (rubli) 268.17, Rumenia (lei) —, N. York (dollari) 6.20, Pechia (lire turchi) 21.51. **Borsa di Milano, 1** Rendita: Italiana 3.120, contanti 95.91, fine aprile idem 96.15 idem 3.120, 95.29. Azioni: Banca d'Italia 1390, Banca Commerciale Italiana 733, Credito Italiano 519, Ferrovie Medie 219, Navigazione Generale Italiana 389, Società Veneta 114.50, Azioni Londra 15.10, Svizzera 100.40. **Borsa di Genova, 1** Rendita: Italiana 3.120, contanti 95.90 idem fine aprile 96.17 italiana 3.120, 95.29. Azioni: Banca d'Italia 1391.50, Banca Commerciale Italiana 733, Credito Italiano 525, Ferrovie Meridionali 517.50, Id. Medie 221.50, Navigazione Generale Italiana 389.25, Raffinerie Lombardesche 317, Acciaierie Terni 510, Eridania 585, Ansaldo Armistung 400. **Borsa di Parigi, 1** Rendita: Francese 300, 86.45, Italiana 3.120, 95.50, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 234.00, 76.18, Jubag, Ferri Lombardi 256.50, Camolo, su Italia 99.58, Rendita Turchia 82.85, Rendita Russia 19.9 a 43.8, 1906 102.70, id. 1900 88.45, Portoghesi 4.0, Banca di Francia 522.

INSERZIONI

A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi & MANZONI & C. UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 - BARI, Via Andrea da Bari 52 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BIELLA, Via Ospedale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA Via Vallerio Gattullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50, III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, cor. pol. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia moneta, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore, Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI. - Corso Umberto I. N. 115, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - CLICOTEMPINA-IPNOSTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Venduto in tutto il mondo - Chiedilo nelle buone farmacie. Badate la marca di fabbrica, la quale, esente dal diritto d'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
1/2 litro » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.